



I pazienti ricoverati al San Martino sono risultati tutti negativi al test del coronavirus

Rimuovere filigrana ora

Coronavirus, negative le persone ricoverate all'ospedale S. Martino

Può tornare a casa anche il velista di Sanremo mentre resta in quarantena il marittimo della Diamond Princess

Nessun caso di coronavirus a Genova: sono tutti negativi i test effettuati ieri nel reparto specialistico di San Martino su alcuni componenti di una famiglia cinese rientrata da una zona a rischio e su un cittadino di Hong Kong proveniente dal Galliera dove si era presentato con febbre alta. Sono bastate 4-5 ore per i risultati dei tamponi, che, come hanno spiegato ieri gli specialisti, il professor Bassetti e il professor Icardi, possono dare un falso risultato negativo solo se effettuati anzitempo, quando non sono ancora presenti i sintomi della malattia, ma che altrimenti sono inoppugnabili.

La famiglia cinese, madre, padre e quattro bambini, si era sottoposta dal 15 febbraio alla quarantena fiduciaria, ovvero volontaria a domicilio, finché non sono comparsi sintomi preoccupanti nel padre e in tre figli, quindi trasferiti

al San Martino. Ma in realtà sono risultati tutti affetti da altra forma parainfluenzale.

Nessun sintomo di coronavirus nemmeno per Andrea Mannini, il velista sanremese consulente della squadra di vela cinese, rientrato l'altra notte dalla Cina, dopo il periodo di quarantena. Anche gli accertamenti effettuati ieri mattina dagli specialisti dell'ospedale di Sanremo hanno dato esito negativo. L'uomo, 43 anni, verrà comunque monitorato dalla struttura di Igiene pubblica per i prossimi 14 giorni in via del tutto precauzionale. Dovrà invece fermarsi in quarantena a Cecchignola Andrea Nardini, l'allievo ufficiale di macchina di Lavagna sceso dalla Diamond Princess nel porto di Yokohama conclusa la quarantena a bordo e portato all'aeroporto di Tokyo.

Nessun pericolo, come ha

sottolineato ieri il governatore della Liguria Giovanni Toti facendo il punto della situazione, anche per il passaggio in Liguria del paziente di Codogno positivo al coronavirus: «Ha partecipato a una competizione sportiva nel Tigullio l'1 e il 2 febbraio - ha ricordato Toti - date antecedenti alla finestra del contagio. Se avesse contagiato qualcuno nel Tigullio avremmo già casi conclamati».

Intanto è diventato protocollo nazionale, su indicazione della Liguria che già l'applicava, la prassi di attuare la quarantena fiduciaria anche per gli adulti di ritorno da zone a rischio, e non solo per i bambini, come previsto fino a ieri. Infine, chi avesse il dubbio di aver contratto il virus deve chiamare il 112 e non andare al Pronto soccorso. ALE.PIE. —